

Per il rientro meno affollate del solito le grandi arterie di comunicazione

## Con il ponte di ferragosto finite per molti le ferie

Il rincaro del costo della vita principale causa della rinuncia alle vacanze - I negozi cominciano lentamente a riaprire - Imperversa il caldo con alte percentuali di umidità - Anche quest'anno numerosi furti negli appartamenti

E' in corso da domenica il rientro dopo il ponte del Ferragosto. Fino a ieri sera erano duecentomila i romani rientrati in città, una cifra che conferma come l'esodo è stato minore rispetto agli scorsi anni, ma che indica anche come per molti le vacanze estive 1974 sono generalmente durate meno a lungo, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi.

Molti hanno quindi preferito rinunciare ai soggiorni al mare o ai monti in alberghi e pensioni, andando fuori solo il giorno di Ferragosto o la domenica.

La città sta tornando così ad assumere l'aspetto consueto: i negozi riaprono; ai semafori si formano nuovamente file di automobili; gli autobus sono nuovamente affollati.

Le grandi arterie di comunicazione sono comunque, meno affollate del solito: l'andamento del traffico conferma così che in questo esodo di Ferragosto non sono stati raggiunti i livelli degli anni precedenti. Da ieri mattina gli uffici privati hanno ricominciato a funzionare.

Per quanti sono rimasti in città, o si sono allontanati solo il 15, non pochi sono stati i problemi da affrontare e superare. Il maggiore era provocato dalla quasi totale chiusura dei negozi, in particolare di quelli alimentari. In molte zone, venerdì e sabato scorsi, non si trovavano fornitori o fruttivendoli aperti: le massale sono state costrette a percorrere chilometri, prima di trovarne uno.

Ora, sia pure lentamente, i negozi riaprono, anche se diversi bar e trattorie hanno ancora le saracinesche abbassate. Anche per un pacchetto di sigarette, le cose si complicano: è difficile trovare un tabaccaio aperto e le fantomatiche «macchinette» sono perennemente guaste o vuote. Nei mercati, da quello di Trionfale, da quello di piazza Vittorio, da ieri mattina è possibile trovare un maggior numero di «bancarelle» aperte.

Nonostante il desolato aspetto che la città ha offerto nei giorni scorsi, le vacanze estive dei romani sono trascorse in un tono minore, rispetto agli anni scorsi.

L'aumento della benzina, il rincaro del costo della vita e del prezzo dei generi di prima necessità hanno comportato la rinuncia, da parte di molti, delle ferie tradizionalmente intese. E' questo il motivo principale per cui il bilancio di questo Ferragosto risulta così diverso da ogni altro: in molti hanno optato per la gita di un giorno ai Castelli o al mare, sia pure con la preoccupazione dell'inquinamento e dei batteri.

L'aumento del costo della vita si è immediatamente riflessato sulle tariffe delle trattorie e degli alberghi.

Quelli che sono rimasti in città hanno dovuto sopportare una temperatura che da una settimana oscilla tra i 35 e i 39 gradi. Il calo è reso ancora più fastidioso dall'alto grado di umidità: ieri era del 40 per cento.

Un po' di ristoro viene cercato da molte famiglie nelle ville e nei paesi: villa Borghese, villa Doria Pamphilj la mattina sono invase dai bambini, soprattutto da quanti non hanno la possibilità di andare fuori, ma anche da coloro che sono tornati in questi giorni.

Non pochi cittadini rientrati da domenica e ieri hanno trovato la non feta sorpresa della visita dei ladri, che in molti casi non trovando di meglio, hanno portato via il contenuto dei frigoriferi o delle dispense della cucina. Ai commissariati sono piuvi e continueranno — molto probabilmente — a perire nei prossimi giorni, numerosissime denunce per furto: in questo, purtroppo, il Ferragosto non si è differenziato dagli altri.

Nella notte tra il 14 e il 15, inoltre, le pattuglie motorizzate dei vigili urbani, i carabinieri e la PS sono divate intervenuti per combattere i rumori molesti, e punire i trasgressori alle norme del codice stradale. Numerose contravvenzioni sono state effettuate in particolare nelle zone di corso Francia, al Foro Italico, via della Balduina, via della Camilluccia.

Entro la fine di questa settimana anche gli uffici pubblici dovranno riprendere il loro normale funzionamento: richiedere o presentare un certificato dovranno perciò essere meno difficili.

I disagi di fronte ai quali si sono trovati quanti sono rimasti in città hanno dimostrato la disorganizzazione esistente nei servizi. La parola chiave di quest'anno, quest'anno è stata ancora più grave per il numero inferiore di partenze.



Alcuni negozi chiusi ieri pomeriggio in via Nazionale

Anche ieri numerosi incendi in varie zone della provincia

## Centinaia di ettari di bosco e colture distrutti dalle fiamme nella regione

Moltissimi gli interventi dei vigili del fuoco che in alcuni casi sono stati impegnati per oltre 20 ore - Roghi hanno mandato in fumo anche intere piantagioni di olivo in Sabina — A fuoco una polveriera sulla Tiberina

### Il cadavere di un sessantenne trovato a Capena

Il cadavere è stato scoperto da due giovani, Alfredo Simonetti e Mario Fabbri, di Lazio Quarto, paese nei pressi di Capena. I due stavano addormentati in un capiente della l'impiego individuo ha detto di parlare per conto di una potente organizzazione.

Il termine ultimo stabilito per il pagamento della somma è ormai passato, la villa è ancora intatta e la somma naturalmente non è stata pagata.

Il camiere, comunque, data l'assenza di Mastroianni, ha avvistato immediatamente la segretaria dell'attore, che ha presentato una circostanziata denuncia ai carabinieri.

L'autopsia ha confermato i risultati delle indagini

## La donna di Lariano deceduta per le percosse del marito

Nel referto medico si parla di « schiacciamento » del fegato - L'uomo incriminato per omicidio volontario - Ricostruita la drammatica vicenda

Claudia Ricci, la donna di Lariano morta nella notte fra venerdì e sabato, è stata massacrata dalle percosse del marito. Lo ha stabilito la autopsia eseguita ieri sul corpo della vittima. Nel referto del medico legale, don Cirillo, si parla di schiacciamento del fegato. Evidentemente questo organo vitale non ha retto il peso dell'uomo che dopo aver malmenato la moglie ha iniziato a saltare sul suo corpo.

Quando si è costituito, Franco Fabbri, l'uxoricida, ha detto agli inquirenti che aveva dato soltanto due schiaffi alla moglie e che questa era morta dopo aver sbattuto il capo per terra. Ora, dopo i risultati dell'autopsia, si è della morte di incidentale come è automaticamente care.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Poli, che conduce l'inchiesta, ha incriminato l'assassino per omicidio volontario.

Come si ricorderà, alla tragedia avvenuta in una casupola di Lariano (vicino Velletri) non aveva assistito nessuno. Il figlio dei coniugi si trovava in villeggiatura nella direzione degli Uffici del Vicario, all'inizio della scalinata. Via degli Uffici del Vicario: diviso a Monteleone Sabino, dove fino a tardi sera lo

### piccola cronaca

#### Traffico

La riportazione comunale dei fatti riportati che nelle settimane scorse erano a latere, la seguente disciplina: Viale dei Colli Portuensi: parcheggi a spina nel destro di entrabbe le carreggiate: diviso di fermate lungo il viale. Viale delle Madonie: via della Missione: diviso di fermate su entrambi i lati nel tratto e nella direzione della redazione dell'Unità. I fumaioli si svolgeranno oggi alle 17 e muoveranno da via Montevideo a

#### Lutto

E' morta ieri notte, all'età di 75 anni, la signora Eva Menghi, mamma del compagno Franco Di Stefano.

Alla famiglia Menghi, alla famiglia Di Stefano e al compagno Franco, giungono le più sentite condoglianze dell'amministrazione.

La vicenda quindi è stata potuta ricostruire quasi esclusivamente in base alla confessione di Franco Fabbri e agli accertamenti dei carabinieri. La sera dell'omicidio l'uomo, che in poco è uscito dal letto, è stato rapito da Velletri, acciuffato, mentre si comprimeva lo stomaco. La sua identità è stata accertata dai medici dell'ospedale, dopo aver consultato i documenti che il Fabbri portava con sé.

L'uomo è stato subito accompagnato al commissariato di Velletri dove, sottoposto a pressanti interrogatori da parte del magistrato, ha ben presto confessato il suo delitto.

Tra domenica e ieri

## Quattro morti in 3 incidenti della strada

Un uomo si schianta con la sua auto contro un albero sulla Colombo - Violento urto a Monterotondo tra una moto di grossa cilindrata ed un ciclomotore

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L'automobile rimasta uccisa proprio dopo la mezzanotte di ieri sulla Cristoforo Colombo si chiamava Giuseppe Fraioli: aveva 42 anni. Con la sua auto, una « Opel » targata Roma E58247, dopo aver perso in curva — forse a causa dell'eccessiva velocità — il controllo dell'auto-veicolo, è andato a schiantarsi contro un albero al margine della strada. E' stato immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato, purtroppo ormai cadavere, all'ospedale San Camillo.

Franco Divisi, 30 anni, era alla guida della Honda a finita a tutta velocità addosso ad un ciclomotore, in via Bruno Buozzi a Monterotondo. La moto si stava dirigendo verso l'innesto sulla Salaria, quando da una stradina laterale è sbucato un ciclomotore condotto da Mario Iannelli, di 19 anni. Nell'urto violentissimo sono morti sui colpi i due conducenti. Iannelli, gravemente ferito, è stato condotto all'ospedale di Monterotondo.

Franco Divisi, 30 anni, era alla guida della Honda a finita a tutta velocità addosso ad un ciclomotore, in via Bruno Buozzi a Monterotondo. La moto si stava dirigendo verso l'innesto sulla Salaria, quando da una stradina laterale è sbucato un ciclomotore condotto da Mario Iannelli, di 19 anni. Nell'urto violentissimo sono morti sui colpi i due conducenti. Iannelli, gravemente ferito, è stato condotto all'ospedale di Monterotondo.

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L'automobile rimasta uccisa proprio dopo la mezzanotte di ieri sulla Cristoforo Colombo si chiamava Giuseppe Fraioli: aveva 42 anni. Con la sua auto, una « Opel » targata Roma E58247, dopo aver perso in curva — forse a causa dell'eccessiva velocità — il controllo dell'auto-veicolo, è andato a schiantarsi contro un albero al margine della strada. E' stato immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato, purtroppo ormai cadavere, all'ospedale San Camillo.

Franco Divisi, 30 anni, era alla guida della Honda a finita a tutta velocità addosso ad un ciclomotore, in via Bruno Buozzi a Monterotondo. La moto si stava dirigendo verso l'innesto sulla Salaria, quando da una stradina laterale è sbucato un ciclomotore condotto da Mario Iannelli, di 19 anni. Nell'urto violentissimo sono morti sui colpi i due conducenti. Iannelli, gravemente ferito, è stato condotto all'ospedale di Monterotondo.

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L'automobile rimasta uccisa proprio dopo la mezzanotte di ieri sulla Cristoforo Colombo si chiamava Giuseppe Fraioli: aveva 42 anni. Con la sua auto, una « Opel » targata Roma E58247, dopo aver perso in curva — forse a causa dell'eccessiva velocità — il controllo dell'auto-veicolo, è andato a schiantarsi contro un albero al margine della strada. E' stato immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato, purtroppo ormai cadavere, all'ospedale San Camillo.

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L'automobile rimasta uccisa proprio dopo la mezzanotte di ieri sulla Cristoforo Colombo si chiamava Giuseppe Fraioli: aveva 42 anni. Con la sua auto, una « Opel » targata Roma E58247, dopo aver perso in curva — forse a causa dell'eccessiva velocità — il controllo dell'auto-veicolo, è andato a schiantarsi contro un albero al margine della strada. E' stato immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato, purtroppo ormai cadavere, all'ospedale San Camillo.

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L'automobile rimasta uccisa proprio dopo la mezzanotte di ieri sulla Cristoforo Colombo si chiamava Giuseppe Fraioli: aveva 42 anni. Con la sua auto, una « Opel » targata Roma E58247, dopo aver perso in curva — forse a causa dell'eccessiva velocità — il controllo dell'auto-veicolo, è andato a schiantarsi contro un albero al margine della strada. E' stato immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato, purtroppo ormai cadavere, all'ospedale San Camillo.

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L'automobile rimasta uccisa proprio dopo la mezzanotte di ieri sulla Cristoforo Colombo si chiamava Giuseppe Fraioli: aveva 42 anni. Con la sua auto, una « Opel » targata Roma E58247, dopo aver perso in curva — forse a causa dell'eccessiva velocità — il controllo dell'auto-veicolo, è andato a schiantarsi contro un albero al margine della strada. E' stato immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato, purtroppo ormai cadavere, all'ospedale San Camillo.

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L'automobile rimasta uccisa proprio dopo la mezzanotte di ieri sulla Cristoforo Colombo si chiamava Giuseppe Fraioli: aveva 42 anni. Con la sua auto, una « Opel » targata Roma E58247, dopo aver perso in curva — forse a causa dell'eccessiva velocità — il controllo dell'auto-veicolo, è andato a schiantarsi contro un albero al margine della strada. E' stato immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato, purtroppo ormai cadavere, all'ospedale San Camillo.

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L'automobile rimasta uccisa proprio dopo la mezzanotte di ieri sulla Cristoforo Colombo si chiamava Giuseppe Fraioli: aveva 42 anni. Con la sua auto, una « Opel » targata Roma E58247, dopo aver perso in curva — forse a causa dell'eccessiva velocità — il controllo dell'auto-veicolo, è andato a schiantarsi contro un albero al margine della strada. E' stato immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato, purtroppo ormai cadavere, all'ospedale San Camillo.

Quattro morti sono il drammatico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra ieri e l'altro ieri sulle strade intorno alla capitale. Sulla Cristoforo Colombo, in Olgiata, un ciclomotore contro un albero. L'autista è morto sul colpo. A Monterotondo una moto di grossa cilindrata si è scontrata con un ciclomotore. Nell'incidente sono rimasti uccisi un giovane di 30 anni e un ragazzo di 17. A Torvaianica infine, nell'urto tra due auto è stata uccisa una bambina di 40 anni.

L